

Un bilancio nel complesso positivo quello dell'Aso cuneese, con dati che parlano dell'85% dei cuneesi che si rivolgono all'ospedale cittadino

Ospedale: il bilancio del direttore generale

In scadenza di mandato il direttore generale Giovanna Baraldi, dai cantieri per la sicurezza al miglioramento dell'accoglienza

Cuneo - Quasi 80.000 passaggi al Pronto Soccorso nel corso del 2014, un milione di esami, compresi quelli ambulatoriali, 2200 dipendenti, 20 sale operatorie e 664 posti letto. Questi alcuni dei numeri dell'Azienda Ospedaliera Santa Croce e Carle di Cuneo. A fare il punto della situazione per la commissione consiliare, la prima con il nuovo assessore Maria Gabriella Aragno, il direttore generale dell'Aso, Giovanna Baraldi, nominata tre anni fa e ora agli sgoccioli del suo incarico, che terminerà fra quindici giorni, in attesa delle nomine che l'assessorato sarà chiamato a fare.

"La valutazione a cui è stata sottoposta l'azienda si è conclusa molto positivamente - ha detto la Baraldi -, per questo devo ringraziare dipendenti e collaboratori. Se siamo riusciti a superare un momento di drammatica crisi della sanità è perché siamo arrivati a un livello di competitività tale da permetterlo. Sono stati 3 anni di profondi cambiamenti e riorganizzazio-

ne. Nel 2008, quando un incarico mi portò a conoscere l'ospedale cuneese, avevo trovato una struttura quasi perfetta, ma quando, nel 2012, sono stata nominata direttore la situazione era molto diversa. Mi sono trovata di fronte un ospedale che mancava di ammodernamento, soprattutto sul piano organizzativo. In un settore come quello sanitario è difficile dare risposte efficaci alla società che cambia, con i farmaci e la tecnologia che cambiano anche loro a grande velocità. Fortunatamente ho trovato medici, infermieri e tecnici con grande disponibilità, anche a fare sacrifici e cambiare".

Un bilancio nel complesso più che positivo quello dell'Aso cuneese, con dati che parlano dell'85% dei cuneesi che si rivolgono all'ospedale cittadino e solo il 15% che si fa curare altrove, nella maggioranza dei casi per patologie rare o complesse che necessitano di trattamenti particolari. Una delle percentuali di "fedeltà" più alta del Piemonte.

Soddisfacente anche la situazione

Pronto Soccorso, con 14 lamentele a fronte dei 78.000 passaggi l'anno: "La gente è più consapevole, si rende conto che ci sono urgenze e codici rossi che hanno la priorità, anche se resta il problema dei troppi codici verdi e bianchi, la stragrande maggioranza, che spesso potrebbero semplicemente rivolgersi al medico di base". La metà dei passaggi al Pronto Soccorso è di cuneesi, il resto proviene dalla provincia, zone della Liguria o del basso torinese.

Le maggiori aree di criticità invece, a giudicare dalle lamentele degli utenti, arrivano per alcuni reparti particolarmente obsoleti, la presenza di cantieri o questioni logistiche.

Con 3 milioni di euro stanziati dalla Regione nel 2014, l'ospedale si è riempito di cantieri per la sicurezza, che era uno dei punti più critici della struttura, più volte segnalato dai Vigili del Fuoco. I cantieri, un centinaio, saranno terminati tutti nel 2015 e Cuneo sarà l'unico ospedale ad avere speso quei 3 milioni stanziati dalla Regione per ciascuna



L'audizione di Giovanna Baraldi alla commissione sanità del Comune di Cuneo.

delle sue strutture.

Altra criticità l'obsolescenza dei due presidi, con il Carle che, pur essendo più vecchio, ha maggiori potenzialità perché l'architettura sanitaria degli anni '30 era più flessibile, rispetto a quella degli anni '60, a cui

risale il Santa Croce, molto più rigido e senza possibilità di espansione. Tutti i lavori di ammodernamento e ristrutturazione diversi da quelli per la sicurezza sono stati finanziati con fondi dell'ospedale.

Sara Comba